

Réveil Social

S. A. V. T.



Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

Organo del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs,"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Annuo L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - IV Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

1° MAGGIO - FESTA DEI LAVORATORI | Avanza nelle fabbriche una forte U. I. L.

Lavoratori! Come ogni anno, in tutto il mondo libero, voi celebrate la festa del lavoro nel giorno dedicato dagli operai, dai contadini e dagli impiegati di tutte le Nazioni, alla rievocazione delle passate lotte per l'emancipazione dal bisogno e per la riaffermazione degli obiettivi costanti che il movimento operaio si pone nell'attuale società: miglioramento del tenore di vita dei prestatori d'opera, abolizione degli squilibri sociali, inserimento sempre più profondo delle Organizzazioni dei lavoratori nella vita democratica del Paese.

Questo 1° Maggio è più che mai testimone delle vostre lotte per trasformare in progresso sociale il grande impulso economico conseguito nel nostro Paese, e nella nostra Valle, proprio a seguito degli sforzi generosi dei lavoratori.

E mentre questa grande riaffermazione dei vostri diritti è in atto, voi vi trovate impegnati in una più ampia e più complessa dimensione economica e politica, in seguito agli impegni comunitari del nostro Paese.

La solidarietà dei lavoratori democratici di tutto il mondo non è più quindi un concetto ideologico, ma un fattore concreto che condiziona il successo della spinta rivendicativa dei lavoratori italiani, valdostani e di quelli dei Paesi che fanno parte della Comunità Economica Europea.

LAVORATORI!

Indulgere, in queste condizioni, sugli schemi sorpassati di un Sindacato senza riferimenti alle realtà che si evolvono, sarebbe opera di cosciente sabotaggio degli interessi della classe operaia.

Consapevole di ciò, il Sindacato Autonomo Valdostano aderente all'Unione Italiana del Lavoro, in questo giorno dedicato all'inscindibile solidarietà dei lavoratori di tutto il mondo, vi chiama a raccolta perché, con la vostra presenza, la vostra volontà, il vostro attivismo possiate concorrere attivamente a rafforzare quel sindacato classista che ogni

giorno di più si afferma nelle grandi fabbriche del nostro Paese, nelle campagne, in tutti i posti di lavoro.

Noi del SAVT guardiamo con grande ammirazione e fiducia all'organizzazione alla quale abbiamo dato il nostro mandato. Pensiamo che soltanto ingrossando sempre più le file del Sindacato Valdostano per la Valle d'Aosta e della UIL nella penisola italiana, e contribuendo alla grande battaglia europea e mondiale per elevare le condizioni di vita e di lavoro, per difendere la libertà, per abolire le abissali differenze economiche tra zona industrializzata e le aree sottosviluppate, la classe operaia valdostana ed italiana potrà guardare con rinnovata fiducia al proprio avvenire ed al proprio ruolo nella società.

W IL 1° MAGGIO

W LA SOLIDARIETA' DEI LAVORATORI

W IL S.A.V.T.

W L'UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

Il Direttivo del S.A.V.T.

La situazione economica del Paese e i suoi riflessi sulla Valle d'Aosta

Il Ministro del Bilancio, On. Pella, ha presentato, alla fine di marzo, la consueta relazione generale sulla situazione economica della Nazione dell'anno precedente. Essa è una ulteriore conferma che l'anno 1960 è stato giustamente definito l'anno del miracolo economico italiano.

Il reddito nazionale italiano è stato del 6,6%. Esso incalza la già alta percentuale dell'anno 1959 (6,8%) ed è appunto questo fatto che fa gridare al miracolo perché sta a dimostrazione della capacità espansiva conseguita dalla nostra economia. Si è avuto un aumento del 9 per cento delle risorse di-

Alcuni anni fa la Segreteria del SAVT si trovò davanti ad una alternativa di scelta sindacale nell'affidare il suo mandato di rappresentanza in campo nazionale.

Dopo un attento esame delle rispettive posizioni ed ideologie che ispirano le grandi classiche Organizzazioni sindacali si è ritenuto opportuno affidare tale mandato alla «Unione Italiana del Lavoro - UIL». Oggi, a distanza di nove anni, abbiamo la soddisfazione di aver operato la scelta migliore.

Ecco il commento de «Il Lavoro Italiano» sui compiti e finalità dell'Organizzazione nazionale:

«Come ogni anno l'opinione pubblica italiana e quella degli ambienti interessati dei Paesi europei, si è soffermata in questi giorni a considerare i risultati delle elezioni alla FIAT. Ci sono stati in merito commenti a proposito ed a sproposito, frutto questi ultimi di una conoscenza sommaria della situazione e degli elementi complessi, sovente con-

tradditori, ma sempre assai ammonitori, che contribuiscono a comporre la tematica della Società italiana di questi anni. Il fatto di aver conquistato il primo posto alla FIAT tra tutte le Organizzazioni e gruppi che si sono presentati alle elezioni è certamente molto importante per la UIL. Lo sarebbe però di meno se costituisse un episodio isolato, significativo sì, ma avulso da un indirizzo e da un quadro d'insieme che sono invece, a nostro avviso gli elementi più importanti che noi dovremo prendere in considerazione in queste note.

Da tempo, dovunque si svolgono elezioni per i rinnovi della C.I., le liste della UIL vanno riscuotendo successi e mettendo consensi di assoluto rilievo. Una ad una nelle grandi fabbriche del Paese, nelle fabbriche note in tutto il mondo per l'importanza della loro produzione e per la vastità di concentrazione operaia, le posizioni della UIL si consolidano, aumentano i voti ed i seggi, cresce l'influenza della linea sindacale espressa dalla nostra Organizzazione.

Non sono cose queste che avvengono a caso. Operai ed impiegati di tutte le categorie industriali, di tutti i settori produttivi, non scelgono con tanta unanimità di consensi la UIL, nelle più importanti fabbriche italiane, soltanto perché la UIL «vada di moda» in questo momento. C'è invece, all'origine di questi consensi, la verifica di una validità dell'azione, dell'impostazione delle prospettive della UIL, il riconoscimento di un ruolo sempre più importante che la UIL medesima esercita sullo scacchiere sindacale italiano, adesione ai principi di democrazia, di libertà e di classismo che formano un tutto inscindibile e che costituiscono la caratterizzazione più evidente di questa Organizzazione.

Situazioni in evoluzione, orizzonti economico-sociali che si aprono ogni giorno più nuovi ed impensati, evoluzioni delle tecniche produttive, trasformazione radicale dell'ambiente e delle condizioni di lavoro, impongono alla classe operaia italiana scelte ormai nuove, sindacati diversi da quelli tradizionali ed evulsi dalla realtà che invece è diversa.

Così i lavoratori si orientano sempre più verso quel Sindacato che in Italia rappresenta l'aspetto più moderno ed efficace della lotta internazionale del movimento operaio. Per queste ragioni alla FIAT, la UIL è diventata il più forte sindacato, per queste ragioni alla Farmitalia 5 seggi su 7 sono stati conquistati dalla UIL, all'ANIC la UIL ha clamorosamente ottenuto la maggioranza ed alla Lancia, alla OEM nel gruppo Montecatini, alla SNIA ed in cento altre aziende si consolidano le posizioni dell'Unione Italiana del Lavoro.

Questo è tempo di impegno dalle ampie proporzioni, perché la situazione è in movimento in tutta l'Europa e le dimensioni comunitarie impongono una politica rivendicativa non soltanto funzionale e spregiudicata, ma armonizzata e coordinata con le lotte dei lavoratori di tutta l'Europa. Non è questa la meno importante delle ragioni che inducono masse sempre crescenti di lavoratori italiani a stringersi attorno all'organizzazione che della lotta internazionale e democratica dei lavoratori europei rappresenta oggi in Italia l'ala marcante.

Validità della spinta rivendicativa, adesione alle alleanze internazionali conseguenti alla propria condotta, senso della democrazia e della libertà e fedeltà agli interessi permanenti della classe lavoratrice, questi i motivi che stanno portando la UIL, dunque, a conseguire successi di portata nazionale.

Ma le affermazioni in «cifre» che caratterizzano sempre più la nostra Or-

ganizzazione nell'attuale situazione economica sindacale non scaturiscono certo come in parte abbiamo visto, per germinazione spontanea; esse rappresentano invece la manifestazione viva, il concreto tradursi di una linea di politica sindacale.

Infatti, le «cifre» finali sono il logico risultato di un'azione politica che ieri portò ai successi del conglobamento, che centrò, per prima, il problema della riduzione dell'orario di lavoro, come una delle rivendicazioni chiave del mondo del lavoro; che oggi ha permesso i successi in tutti i settori siderurgici ed elettromeccanici.

Alla base perciò di successi espressi in numeri stanno quindi precise e rigorose impostazioni di carattere sindacale che hanno saputo cogliere le istanze del mondo del lavoro il quale prosegue il massimo del rafforzamento per il proprio potere contrattuale, unitamente ad una maggior giustizia retributiva.

E la politica della UIL dopo anni e anni di lavoro, dopo anni e anni di preparazione è stata finalmente capita dai lavoratori i quali hanno individuato non solo lo strumento rivendicativo più moderno ed efficiente dell'associazionismo operaio, ma anche l'organizzazione che, meglio di qualsiasi altra, può difendere validamente quelle che sono le conquiste già acquisite dalla classe operaia. I lavoratori sanno, infatti, come la C.I. sia uno strumento che va migliorato come essa rappresenti la più genuina delle forme di democrazia operaia ed attorno alla UIL intendono proseguire il rafforzamento.

La loro diffidenza verso tutte quelle forze solidariste, che da anni sono impegnate alla liquidazione di questo istituto, ha dato i suoi logici frutti.

Infatti, non si vede il motivo per quale i lavoratori dovrebbero esprimere i consensi nelle elezioni di fabbrica per quei sindacati che richiamandosi a concessioni carismatiche intendono progressivamente svuotare di ogni contenuto le C.I. senza prima averne anche affrontato una valida soluzione di ricambio.

D'altro canto gli stessi lavoratori non possono non difendere quei sindacati che tenacemente abbarbicati ad una possono difendere quei sindacati che, tenacemente abbarbicati ad una concezione sindacale barricattaria, bransalire la china.

I vecchi aziendalisti come i nuovi, i quali per diverse vie proseguono gli stessi obiettivi partitici sono perciò impotenti alla realtà che va continuamente evolvendosi nelle fabbriche ove non si è neanche più in messianistica attesa ma si cerca giorno per giorno, ora per ora di migliorare quella che è la «condizione operaia». E per capire questa «condizione» non bisogna certo porsi da un freddo angolo intellettualistico, ma occorre operare con tutti gli strumenti di classe per venire incontro alle esigenze che animano il mondo del lavoro.

E' proprio quindi sulla strada indicata dalla UIL, nella politica di settore, nella settimana lavorativa di 5 giorni, nella sicurezza sociale, negli alti salari, in un'organica politica di sviluppo che risani le plaghe endemiche delle aree depresse e della disoccupazione, la classe operaia si muove per realizzare concertatamente il tessuto collettivo che sta alla base dello Stato del benessere. I lavoratori hanno coscienza di questa realtà e sono quindi per la UIL nei Sindacati, nelle C.I. in tutte le impegnative battaglie da esse intraprese che mirano a fare del nostro Paese uno Stato veramente democratico ove l'inserimento e le responsabilità della classe lavoratrice rappresentano un fatto permanente ed indiscusso.

L'ECOLE VALDOTAINE

In data 28 febbraio, come abbiamo avuto occasione di pubblicare sul precedente numero del nostro periodico, l'Assessore alla P.I. Dott. Gex Corrado, convocava nel suo Ufficio i rappresentanti dei diversi Sindacati della Scuola ai quali presentava gli schemi dei provvedimenti legislativi da adottarsi, e dallo Stato e dalla Regione, per l'istituzione dei ruoli regionali per il personale direttivo e docente. L'Assessore invitava i rappresentanti delle Organizzazioni rappresentative a presentare le loro osservazioni in merito entro il 28 marzo. I responsabili delle organizzazioni sindacali si riunivano diverse volte per un esame della situazione e degli «schemi» proposti. Le posizioni erano divergenti, non nel fine che, tutti sono fermamente decisi a difendere la posizione giuridica di impiegati civili dello Stato conseguita con i concorsi sostenuti, ma nella struttura di questa posizione giuridica e nella garanzia che questa figura giuridica poteva avere se inserita in una carriera a carattere regionale ed infine nella contestazione se alla Regione poteva essere attribuita la potestà legislativa di variare la figura giuridica di personale sinora inquadrato nei ruoli statali. Il Sindacato Nazionale della Scuola Media, il Sind. Naz. Scuola Elementare (Sinascel), di ispirazione cislina, il Sind. Naz. Auton. Sc. Elementare (Snase) rifiutavano persino di prendere in esame i provvedimenti proposti, contestando, come sono soliti da oltre 15 anni, ogni potestà in merito

della Regione, mentre il Sind. Naz. Presidi e Professori di ruolo e il nostro Sindacato accettavano di prendere in esame, con le dovute riserve, gli schemi proposti.

LA POSIZIONE DEL SAVME

La posizione del nostro Sindacato è chiara e senza equivoci. Se alla Regione Autonoma, dagli organi legislativi ed esecutivi dello Stato, è riconosciuta la potestà giuridica e legislativa di regolamentare l'ordinamento delle Scuole e del personale da essa dipendente (sia per il riconoscimento della validità della legge n. 365 dell'11 novembre 1946, ratificata con legge 17 aprile 1956 n. 277, sia per l'art. 4 dello Statuto), riteniamo non essere conforme agli interessi della categoria l'estraniarsi dall'elaborazione dei *proposti provvedimenti*.

Evidentemente tale collaborazione è subordinata alla convertibilità in legge dei provvedimenti in esame.

Il Sindacato ha ripetutamente affermato in appropriate sedi di discussione che lo stato giuridico di dipendente statale dell'insegnante elementare (non dimentichiamo che il Sinascel, grande difensore della scuola di Stato in Valle, non ha aderito alla richiesta degli altri sindacati, durante le discussioni per il nuovo stato giuridico in sede nazionale, che la qualifica di «impiegato dello Stato» fosse riconosciuta alla categoria) non può e non deve essere messo in discussione. Noi riteniamo pe-

(Continua in seconda pagina)

sponibili per uso interno. Tali risorse sono state destinate per il 75,2% ai consumi e per il 24,8% agli investimenti. Rileviamo che la percentuale destinata agli investimenti è la più alta realizzata in questo ultimo decennio.

OCCUPAZIONE E REDDITO

Importante ai fini di una espansione economica di maggior occupazione è questa propensione all'investimento dei redditi. La relazione rileva infatti: «Tutte le fonti disponibili denunciano, sia pure in maniera diversa a causa del diverso significato delle varie relazioni, un totale assorbimento dell'aumento di popolazione attiva, un incremento dell'occupazione maggiore di quello conseguito negli anni precedenti».

L'aumento dell'occupazione è stato di circa 395 mila unità che salgono a 419 mila ove si considerino le attività secondarie e terziarie con esclusione dell'agricoltura per la quale si riscontra una diminuzione della mano d'opera disponibile mentre è aumentata sensibilmente l'occupazione industriale. Sono questi dati di fatto rilevati dalla relazione ministeriale che dovrebbero far riflettere i nostri amministratori.

La continua e costante richiesta di mano d'opera per l'industria dovrebbe indurci a riflettere sulla nostra scarsa disponibilità di mano d'opera qualificata e ancor meno di quella specializzata e quindi dell'urgenza di istituire Scuole ed Istituti professionali *adeguatamente* attrezzati e affidati a personale altamente qualificato per la preparazione di giovani di ambo i sessi da indirizzare verso queste nuove fonti di lavoro e di occupazione.

La Regione ha potestà primaria in merito e nessuna remora dovrebbe essere frapposta. Meglio alcuni chilometri di strada in meno e centri professionali (insisto adeguatamente attrezzati e affidati a personale altamente qualificato) in ogni valle della Regione. Pensiamo al fattore uomo che assai spesso per motivi elettoralistici e politici si è dimenticato. La tecnica moderna è in continua evoluzione e noi si è molto indietro. Ritengo che le Autorità regionali dovrebbero investire del problema per recuperare il tempo perduto.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Ritornando, dopo questa nostra digressione, alla relazione ministeriale, rileviamo che l'indice generale della pro-

(Continua in seconda pagina)

ATTIVITA' SINDACALE L'ECOLE VALDOTAINE

In questo ultimo periodo le Organizzazioni sindacali hanno esplicato una intensa attività e hanno avuto ripetuti contatti con le Direzioni dei vari complessi industriali della Regione, contatti conclusi con vari accordi che, se non hanno risolto integralmente i desiderata e le giuste aspirazioni dei lavoratori, hanno pur sempre segnato un passo in avanti:

Pont-Saint-Martin

A PONT-SAINT-MARTIN si è conclusa la vertenza con la Direzione dell'Ilssa-Viola. Il 9 marzo scorso la Commissione interna, con il consenso delle tre Organizzazioni sindacali: SAVT, CISL, FIOM, ha firmato l'accordo sulla vertenza degli aumenti salariali del settore siderurgico. L'accordo firmato, se non del tutto soddisfacente, rappresenta comunque un apprezzabile successo, stante la delicata situazione aziendale. La soluzione della vertenza è stata raggiunta dopo un periodo di agitazioni sostenute con fede e tenacia dalle maestranze coscienti della giustizia delle loro richieste, e appoggiate con decisione e fermezza dalle Organizzazioni regionali. L'opera di mediazione tra le Organizzazioni sindacali e la Direzione dell'Azienda è stata condotta con tenacia e coscienza dal Direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro Dott. Scollica.

Riportiamo il testo dell'accordo firmato: «Addì 9 marzo 1961 presso gli Uffici dello Stabilimento della Società dell'Ilssa-Vioia, si è riunito il Capo Personale per la Soc. Ilssa-Viola e la Commissione interna, ed hanno convenuto quanto segue:

- 1) - La Società concede la somma di L. 18.000 (diciottomila) a ciascuno degli operai ed impiegati dello Stabilimento da suddividersi in due rate rispettivamente di L. 8.000 e L. 10.000.
- 2) - La prima rata verrà corrisposta agli operai con la paga dell'8 aprile 1961 ed agli impiegati con la data del 30 aprile 1961.
- 3) - La somma suddetta verrà assorbita fino alla concorrenza di quanto eventualmente la Confederazione degli Industriali e le Confederazioni dei Lavoratori dovessero concordare per miglioramenti economici alle maestranze e agli impiegati, valevoli per il corrente anno, a seguito delle richieste avanzate per il settore siderurgico.

4) - La Commissione Interna si impegna formalmente ad una tregua sindacale, nel senso cioè di non avanzare ulteriori richieste e conseguentemente di non far effettuare scioperi nell'interno dello Stabilimento fino a tutto il corrente anno 1961.

Letto confermato e sottoscritto.
Per la CISL — Per la CGIL — Per il SAVT - UIL-UILM — Per il SIDIS - LLD.

Verrès

A VERRÈS: Le tre Organizzazioni sindacali hanno concluso con la Direzione della Soc. Costruzioni Brambilla, produttrice di fertilizzanti chimici, attraverso la mediazione del Direttore Reg. del Lavoro un accordo che prevede la corresponsione di un premio agli

operai dell'importo di L. 16.000 da corrisponderli in due rate.

Pubblichiamo il testo dell'accordo firmato dalle parti:

« Il giorno 1° aprile 1961 si sono incontrati presso l'Ufficio del Lavoro e della M.O. di Aosta il Sig. Dott. Ing. Carlo Collina, in rappresentanza della Ditta Brambilla costruzioni di Verrès ed il Sigg. Mario Colombo (CGIL), Giambattista Cavazzuti (CISL), Giancarlo Ravet (SAVT), in rappresentanza dei lavoratori dipendenti della Ditta di cui sopra.

Dopo ampia e cordiale discussione sviluppata sotto la presidenza del Direttore dell'Ufficio del Lavoro p.i. Gino Scollica, si è convenuto che la Ditta Brambilla Costruzioni di Verrès erogherà a tutti i dipendenti in forza, la somma di L. 16.000 (sediecimila) a titolo di premio.

Detta somma verrà erogata come segue:

- L. 8.000 nel mese di aprile c.a.
 - L. 8.000 nel mese di agosto c.a.
- Letto, confermato e sottoscritto.
Aosta, 1-4-1961.

Ditta Brambilla Costruzioni - Verrès: Dott. Ing. Carlo Collina — Il Direttore dell'U.P.L.M.O. di Aosta: p.i. Gino Scollica — CGIL: Mario Colombo — CISL: G.B. Cavazzuti — SAVT-UIL-UILM: Giancarlo Ravet ».

Accordo Aziendale "Soie de Châtillon"

Dopo gli accordi dell'Ilssa-Viola, della Brambilla-Costruzioni, anche per la Soie di Châtillon è stato concluso un accordo positivo.

L'accordo prevede a tutti i dipendenti del gruppo della Soie di Châtillon, Ivrea e Vercelli:

1. - Un premio a tutti i dipendenti. Esso verrà corrisposto nel mese di giugno: per gli operai, ore 100 di paga, più contingenza; agli impiegati ed intermedi: mezza mensilità di retribuzione con relativi scatti e contingenza.
2. - Alle donne appartenenti alla qualifica operaie verrà anticipato al 1° luglio 1961 lo scatto di paga previsto per il 15-1-62 dall'accordo del 16-7-1960 sulla parità salariale.

L'ACCORDO DI MILANO PER GLI Stabilimenti SIDER di Aosta-Cogne

Il 5 aprile scorso si sono concluse a Milano le trattative che riconoscono anche alle maestranze del complesso «Cogne» il trattamento derivante dall'accordo a suo tempo concluso con gli altri complessi siderurgici a partecipazione statale (accordo 29-10-1960).

L'accordo prevede:

- 1) - L'erogazione del premio «Cogne» per il 1962 nella misura di Lire 35.000;
- 2) - La riduzione dell'orario settimanale di lavoro a parità di retribuzione per gli operai non compresi nell'accordo Banca delle Ore, equiparati ed impiegati nelle seguenti misure:
 - 1/2 ora la settimana a partire dal 1-6-1961;

Pertanto e paghe femminili, saranno dal 1° luglio 1961 così aumentate:

- Maestre L. 10 orarie
- Operaie di 1° cott. L. 7 orarie
- Operaie di 2° cott. L. 6 orarie
- Operaie di 3° cott. L. 4 orarie

Riteniamo di non fare polemica con le altre Organizzazioni, quando affermiamo che anche il SAVT ha più volte avanzato tale richiesta.

L'Organizzazione nazionale che ci rappresenta, la UIL, ha fatto tutto il suo possibile affinché le richieste si fossero concretizzate e definite.

Risolta la vertenza tra l'Istituto Materno ed Infantile di Aosta e l'Istituto INAM

In questa vertenza le Organizzazioni sindacali hanno preso vivamente parte affinché le trattative avessero successo. Trascriviamo copia della lettera inviata dall'INAM:

« Alle Organizzazioni sindacali

LORO SEDI

Si è lieti di comunicare che le trattative a suo tempo intavolate con l'Istituto Materno ed Infantile di Aosta sono state felicemente concluse di recente, con l'avvenuta stipula di una Convenzione per parti eutocici e distocici, con decorrenza dal 1°-1-1961.

In dipendenza di quanto sopra, le aventi diritto alle prestazioni dell'INAM potranno ora fruire, nell'evento del parto, del ricovero presso detto Istituto, dietro emissione di regolare impegnativa da richiedersi alle competenti Sezioni territoriali di questa Sede.

Tanto si ritiene doveroso portare a conoscenza delle Organizzazioni sindacali in indirizzo, che hanno così vivamente preso parte sin dall'inizio, alle trattative di cui trattasi, contribuendo, con il personale interessamento svolto dai rispettivi Dirigenti, alla soluzione di una questione rivolta al miglioramento delle assistenze in favore dei lavoratori, con la preghiera di voler accogliere i più sentiti ringraziamenti che si formulano per la valida collaborazione sempre offerta alla scrivente.

Con i più cordiali saluti.
F.to: Il Dirigente Sanitario — F.to: Il Direttore ».

- una ulteriore 1/2 ora alla settimana a partire dal 1-4-1962;
- un'altra 1/2 ora alla settimana a partire dal 1-9-1962;
- 3) - Il rinnovo del vigente accordo Banca delle Ore dal 1-12-1961 al 30-11-1962 con le seguenti modifiche:
 - l'importo delle ore aggiuntive mensili viene elevato da 11 a 13 dal 1-4-1962 e da 13 a 15 dal 1-9-1962.
 - L'orario mensile di riferimento viene elevato dalle previste 175 e 176 ore, a 178 ore per tutti i mesi dell'anno.
 - Il limite di accredito massimo viene ridotto di 20 ore e portato da 100 a 80 ore.
- 4) - Una tregua sindacale per i problemi di carattere aziendale e di settore fino alla scadenza del contratto nazionale di categoria così come previsto dagli accordi stipulati con le siderurgie a partecipazione statale. Dalla tregua sono esclusi i problemi di carattere federale come ad esempio quello attualmente in discussione sul RIASETTO ZONALE.

L'accordo raggiunto conclude una vertenza che si trascina ormai da vari mesi e che rischiava di condurre ad altre agitazioni o ad un nulla di fatto: nell'uno e nell'altro caso non sarebbe certo stato conveniente per i lavoratori.

Il premio «Cogne» stabilito in L. 35.000 per il 1962 equivale a 35.000 : 13 = L. 2.692 mensili = L. 13,46 orarie pari a:

- il 7,38% per l'operaio specializzato
- l'8,21% per l'operaio qualificato
- l'8,68% per il manovale specializzato
- il 9,25% per il manovale comune.

L'accordo «Banca delle Ore» prevede per il 1962 51 ore retribuite in più e, con l'ultimo scatto, un salario garantito di 204 ore mensili. Inoltre la possibilità della Direzione di manovrare i recuperi è stata ridotta del 20%, diminuendo il massimo di accredito da 100 ad 80 ore.

(Segue dalla prima pagina)

rò che per l'art. 3 dello schema, da approvare dallo Stato, tale figura giuridica sia salvaguardata.

Riteniamo che è assurdo voler a priori negare la possibilità all'Amministrazione regionale di legiferare in tema di ordinamento scolastico fino a quando una sentenza passata in giudicato, ed emessa dalle massime autorità legislative e tutorie dello Stato (vedi Corte Costituzionale, Consiglio di Stato, ecc.) non abbia stabilito i limiti dei poteri legislativi e amministrativi della Regione in campo scolastico.

Occorrerà provocare tale giudizio.

Ma se esso fosse positivo per la Valle?

Avremmo concesso alla Regione la possibilità di adottare dei provvedimenti che riguardano la nostra carriera, la nostra situazione giuridica ed economica, senza aver cercato e proposto correzioni e variazioni a vantaggio della categoria? In altre parole, fatte salve le nostre riserve giuridiche sulla validità dei provvedimenti in esame, dobbiamo estraniarci dalla loro elaborazione apportandovi quei miglioramenti che andrebbero a tutto vantaggio della classe insegnante?

E tutto ciò in ossequio ad un atteggiamento negativo «noi siamo per i ruoli statali da quindici anni e non intendiamo discutere con la Regione», ritornello che da quindici anni risuona inutilmente nelle affermazioni del Sinascel e dello Snase?

Ma allora perchè questi signori del Sinascel hanno concordato con la Regione un provvedimento (Legge n. 3 del 12 aprile 1959 detta legge Bondaz)? Non hanno con la collaborazione alla elaborazione della predetta legge riconosciuto implicitamente la potestà legislativa della Valle? Non dimentichiamo che tale legge aveva uno squisito valore politico alla vigilia delle elezioni regionali.

Noi non desideriamo politicizzare un problema di carattere esclusivamente amministrativo e giuridico. A chi ci accusa di essere al "servizio" della Valle, opponiamo che nel 1954 un gruppo di Direttori Didattici aveva chiesto alla Regione di bandire un concorso interno per i posti scoperti in Valle, che nel 1959 qualcuno si è messo al servizio e della Valle e di un partito. Noi saremo al servizio della categoria, senza risparmiare nessuno sforzo perchè al problema della Scuola Valdostana sia trovata una giusta, equa soluzione, salvaguardando i diritti acquisiti di dipendenti dello Stato.

A smentire infine la propaganda delle organizzazioni nostre consorelle, di certe ben individuate persone (che ammoniamo ad essere prudenti nelle chiacchiere perchè siamo decisi a difendere la nostra onorabilità e la dignità, nostra e dell'Organizzazione che rappresentiamo, perchè all'occorrenza certe accuse stolte e false potrebbero ritornare come un «boomrang» su chi le ha lanciate, con più probanti argomenti e prove) e infine di certa stampa (vedi Gazzetta del Popolo del 12 aprile 1961 n. 102 e La Région Autonome del 4 aprile 1961 n. 18), pubblichiamo copia della deliberazione stilata dal nostro Direttivo ed inviata all'Assessorato. Deliberazione che, contrariamente alla decantata democraticità di altri sindacati, è

La nostra Organizzazione sindacale, conscia dei sacrifici che tutti i lavoratori hanno sostenuto nello scorso ottobre, ha creduto opportuno, nell'interesse di tutti i lavoratori, di addivenire alla firma di questo accordo. Esso, ad un attento e spassionato esame, è economicamente soddisfacente. Per certi fogli politici e per certe organizzazioni troppo vincolate a determinati partiti e alla tematica della campagna elettorale è facile fare della demagogia. Noi che non siamo legati da questi vincoli e crediamo di avere una visione generale dei problemi delle maestranze nell'interesse di tutte le categorie siamo certi che l'accordo è soprattutto una garanzia per quei reparti che, meno fortunati degli altri, nella stagione invernale vedrebbero con preoccupazione diminuire il lavoro e con esso il salario.

Il futuro dirà se abbiamo avuto ragione.

stata portata a conoscenza e all'approvazione DEGLI ISCRITTI. A causa dello spazio tiranno ci riserviamo di ritornare in merito sulla questione.

All'Assessore alla Pubblica Istruzione.
Consiglio regionale
AOSTA

Il Sindacato Autonomo Valdostano «Maitres d'Ecole», preso in esame lo schema di provvedimento legislativo da adottarsi dalla Valle per l'ordinamento delle Scuole e del relativo personale, e l'allegato schema legislativo da adottarsi dallo Stato

precisata

l'inscindibilità dei due provvedimenti rilevato

che da circa 15 anni il problema della Scuola Valdostana è rimasto insoluto con grave pregiudizio per il personale docente e per il funzionamento della Scuola stessa

affermata

la necessità che al personale della scuola siano garantiti i diritti acquisiti con i ruoli statali vigenti

constatato

che all'art. 3 dello schema di provvedimento legislativo da adottarsi dallo Stato è ammesso il passaggio dal ruolo regionale a quello statale e viceversa, e per questo principio è riconosciuto al personale docente della Scuola valdostana lo status giuridico del personale dello Stato

dichiarata

di essere disposto a prendere in esame i provvedimenti predisposti dall'Amministrazione regionale

proponendosi

di suggerire e ottenere tutti i miglioramenti economici, giuridici che riterrà utili alla classe docente con dovuta riserva che i provvedimenti in esame siano confermati dalle garanzie legislative e non in contrasto con le norme costituzionali.

P. IL DIRETTIVO

Il Segretario Reggente

Prof. E. Corniolo

Le votazioni per le C. I. alle miniere di "Cogne"

Il risultato delle elezioni per il rinnovo della Comm. int. alle Miniere di Cogne ha riservato alla nostra Organizzazione una dolorosa sorpresa.

Si è infatti registrato una leggera flessione di 19 voti. Dai 141 del 1960 si è passati ai 122 del corrente anno. I seggi conquistati non sono variati (n. 2) ma la flessione è la conseguenza di una situazione da noi non voluta e artatamente creata da persone ed organizzazioni che ben conosciamo e che sotto la maschera dell'amicizia e dell'alleanza politica od amministrativa, in realtà approfittano di certe situazioni venutesi a creare nell'ambiente valdostano per liquidare ed assorbire le organizzazioni sociali, sindacali e più tardi anche politiche del popolo nostro. Sotto la maschera dei difensori dell'autonomia, tutti i partiti politici e le organizzazioni che ad esse si ispirano, in realtà si servono di essa solo come strumento. Il fine è ben diverso! E' ora di aprire gli occhi, esercitare il nostro senso critico e di fare appello alla nostra coscienza di valdostani! Il risultato di Cogne ci serva di monito! A coloro che credono che il S.A.V.T. debba essere altrimenti guidato, ricordiamo che in ottobre si svolgerà il III° Congresso dell'Organizzazione. Democraticamente, assai più democraticamente che per altri organismi di nostra conoscenza, avranno possibilità di esporre le loro critiche e di cambiare i dirigenti se loro aggrada. L'importante però è di non affievolire le forze sociali e sindacali valdostane, perchè sarebbe una ben triste fine per tutti. Anche per coloro che amano, e nelle nostre stesse file, fare «de la fine politique»! Ai nostri rappresentanti, coraggiosi, fedeli, tenaci: Rey e Truc e al direttivo locale, verso i quali si è rinnovata la fiducia degli iscritti, vada il nostro grazie e il nostro incoraggiamento a proseguire nella lotta per il bene di tutti i lavoratori di Cogne, nella difesa dei loro diritti e per un comune progresso sociale. Ad essi l'assicurazione della nostra continua, sincera collaborazione.

La situazione economica del Paese

(Segue dalla prima pagina)

duzione industriale ha registrato tra il 1959 e il 1960 un incremento del 13,3%. Si tratta di saggio particolarmente elevato, comunque il maggiore dell'ultimo decennio.

Il ramo delle industrie manifatturiere ha, nell'insieme, realizzato un incremento complessivo di produttività del 14,1% con il quale l'indice della produzione con base uguale a 100 nel 1953 raggiunge per il 1960 l'indice di 181,4. Solo le industrie alimentari hanno denunciato una leggera flessione. I maggiori progressi sono stati realizzati dalle industrie metallurgiche (+23,3%) dalle meccaniche, dall'industria della gomma, dai derivati del carbone e dal petrolio e dalle industrie chimiche. Mentre nettamente minore è stato l'incremento del ramo delle industrie estrattive il cui indice raggiunge appena il

4,5%. La migliore utilizzazione degli impianti, l'applicazione di nuovi processi produttivi hanno aumentato la necessità di sostituire e di rinnovare gli impianti e quindi aumentato l'onere degli ammortamenti. Gli indiscutibili progressi economici che fanno gridare al miracolo non ci devono far dimenticare che questo miracolo è andato a beneficio di una scarsa percentuale di cittadini, ove si faccia astrazione della maggiore occupazione come ho poco sopra messo in evidenza. Gli azionisti delle varie società, sono una esigua minoranza rispetto alla massa lavoratrice. Occorre che i benefici della espansione economica del Paese ritornino a beneficio di tutti e soprattutto di coloro che ne sono gli artefici. Questo è un imperativo morale che riteniamo particolarmente valido oggi che celebriamo in unità di intenti la Festa del Lavoratore.

ECOR